

Episodio di Piano Favaro Alanno 06-06-1944

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piano Favaro	Alanno	PESCARA	ABRUZZO

Data iniziale: 06/06/1944

Data finale: 06/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Di Gregorio Antonio di Falco e fu Materazzo Fiorenza, nato a Rosciano il 29/10/1894, contadino

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Con l'approssimarsi del fronte, le truppe tedesche intensificarono le loro razzie prima dell'abbandono delle terre abruzzesi (la parte della regione a nord della Linea Gustav fu completamente libera alla metà di giugno 1944); l'inasprimento delle misure nei confronti della popolazione fu, dunque, dettato dalla volontà di garantire la massima sicurezza alle truppe che si apprestavano alla ritirata. Analogamente, le razzie spesso sfociate in omicidi gratuiti furono funzionali ad un reperimento di beni alimentari che non prevedeva alcuna regola e, soprattutto, che garantiva l'immediata acquisizione di tali beni.

Il 6 giugno 1944, verso le ore 21, quattro soldati tedeschi si recarono presso l'abitazione del Di Gregorio, chiedendo dei viveri. A fronte del rifiuto da parte del padrone di casa, si impossessarono con la forza di un paio di prosciutti e di 5 kg di zucchero; alle grida degli del Di Gregorio e di sua moglie, preoccupati dal possibile arrivo dei vicini di casa, i quali, a loro volta gridando, stavano richiamando altri abitanti della zona, i soldati si allontanarono abbandonando i prosciutti appena asportati. Poco dopo si presentarono presso la medesima abitazione sei soldati armati di fucili mitragliatori; dopo aver ottenuto che il Di Gregorio aprisse la porta di casa, lo afferrarono per il collo, lo appoggiarono contro il muro e lo fucilarono. Il giorno successivo una quindicina di soldati tedeschi tornarono sul luogo dell'omicidio e, dopo aver vilipeso il cadavere del Di Gregorio, razziarono tutti i beni alimentari che trovarono, compresi polli, conigli, due maiali ed un vitello.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Saccheggio e rapina

Tipologia:

Ritirata

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non si hanno notizie sul corpo di appartenenza dei responsabili. I carabinieri della stazione di Alanno indicarono un reparto di guastatori in ritirata.

Dal novembre 1943 è presente ad Alanno un solo reparto tedesco, il Zweigfeldpostamt 90 (secondo la banca dati di Carlo Gentile)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

L'episodio è stato iscritto sul registro Mod. 44 delle notizie costituenti reato militare al n. 197/B/44, documento contraddistinto con n. 9/151 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta. Per l'omicidio di Antonio Di Gregorio, la Procura generale militare del Regno aprì un procedimento a carico di ignoti militari tedeschi, con il n. 60 RG, su denuncia dei Carabinieri di Alanno (il fascicolo è indicato con il n. 100/004 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta). Disposta archiviazione per impossibilità di identificare gli autori del fatto il 19/12/1966

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento ai caduti della prima guerra mondiale, eretto tra il 1920 ed il 1927, in piazza Umberto I. Nella parte bassa del monumento sono state apposte, in epoca recente, quattro lastre di marmo recanti la scritta dedicatoria e i nomi dei caduti durante il secondo conflitto mondiale.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

La memoria di questo tragico evento, pure risaputo soprattutto tra le persone più anziane, non è più vivo nella comunità alannese ma si è notevolmente ridotta nel tempo.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

--

Fonti archivistiche:

CPI, 9/151
CPI, 100/004

AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis

Sitografia e multimedia:

http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/dettaglioScheda.action?keycode=ICCD11212952&valoreRicerca=&titoloScheda=monumento%20ai%20caduti&stringBeneCategoria=&selezioneSchede=&contenitore=&flagFisicoGiuridico=

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Tra le persone più anziane di Alanno a conoscenza del tragico evento, è convinzione diffusa che l'uccisione di Antonio Di Gregorio nei pressi della sua abitazione sia avvenuta per rappresaglia.

VI. CREDITS

Si ringrazia il Comune di Alanno, ed in particolare l'Ufficio Anagrafe – Stato Civile ed il Sig. Andrea Di Nino, per la solerte collaborazione prestata e per aver contribuito alla corretta redazione della scheda.